

Caso foibe, l'Anpi non ci sta

SAN DONÀ DI PIAVE

«Siano il Parlamento italiano e il Presidente della Repubblica, non i partiti, a decidere sulla revoca delle onorificenze al maresciallo Tito». È la protesta di Fabio Niero, presidente della sezione Anpi di San Donà. Dopo Rifondazione contro il Pd, anche l'Anpi critica l'ordine del giorno approvato, su proposta del consigliere di minoranza Simone Cereser referente della lista civica dell'ex sindaca Francesca Zaccariotto (Fdi). «Le vicende del confine orientale sono state oggetto di studio da parte dell'Anpi in particolare dopo l'istituzione del Giorno del Ricordo - spiega Niero - La nostra associazione ha partecipato in modo attivo all'analisi e allo

studio di quei fatti, non certo con un atteggiamento negazionista o riduzionista». Niero sottolinea che «l'Anpi non ha espresso valutazioni di natura politica ma si è sempre appellata al giudizio della storia. Nessun atteggiamento dunque che intenda né negare, né sminuire la tragedia subita dalle popolazioni di nazionalità italiana nel periodo che va dal 1945 al 1953 in Istria e nelle regioni dalmate. Ma, allo stesso tempo, non si può dimenticare l'importante contributo che la Resistenza jugoslava ha dato nella guerra di liberazione dal nazifascismo e del litorale Adriatico, all'epoca sotto il comando del Terzo Reich. Rileviamo come l'ordine del giorno in questione si presti a strumentalizzazioni politiche». (ddb).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Donà di Piave

Anziano si getta dall'ospedale

(fb) Una tragedia si è consumata nella mattinata di lunedì all'ospedale cittadino, dove un uomo di 72 anni si è tolto la vita gettandosi da una finestra del terzo piano. Già seguito dai servizi psichiatrici, si trovava nella struttura con un familiare per eseguire una visita ambulatoriale. Allontanatosi all'improvviso, è salito le scale fino a raggiungere il punto in cui ha deciso per il gesto estremo. Soccorso, per lui non c'è stato nulla da fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA